



Servizio fitosanitario cantonale

Viale Stefano Franscini 17

6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57

Fax: 091 / 814 44 64

Risponditore: 091 / 814 35 62

Servizio.fitosanitario@ti.ch

www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 27

Bellinzona: 10 luglio 2017

VITICOLTURA

GESTIONE DELLE MALATTIE

Nelle zone più precoci del Cantone il Merlot è prossimo all'invaiaitura (colorazione degli acini). Siamo confrontati con un'annata abbastanza precoce. Al momento non si segnalano particolari infezioni dovuti alla peronospora, all'oidio e al black rot. Fino alla chiusura dei grappoli è comunque importante mantenere ben protetti i grappoli dalle malattie fungine.

A partire da inizio invaiaitura, se i grappoli sono sani, non ci dovrebbero più essere nuove infezioni sui grappoli, e sarà quindi sufficiente tenere protette le foglie evitando di colpire i grappoli.

MARCIUME GRIGIO

I viticoltori che hanno previsto un trattamento con un prodotto specifico contro il marciume grigio (*Botrytis*) devono intervenire in questi giorni, vista la precocità dell'annata.

GRANDINE

La settimana scorsa, è caduta una forte grandinata nella regione di Gordola che ha provocato dei grossi danni alle viti, compromettendo il raccolto di quest'anno e forse anche per i prossimi anni.

Per quel che concerne la potatura dei vigneti fortemente colpiti si dovrà aspettare la reazione delle viti e la maturazione dei tralci.

In generale in caso di grandinate che rovinano gli acini si consiglia di intervenire con un prodotto che abbia un'azione secondaria contro il marciume grigio, con un' eventuale aggiunta di 0.5 kg/ha di rame metallo.

DISSECCAMENTO DEL RACHIDE

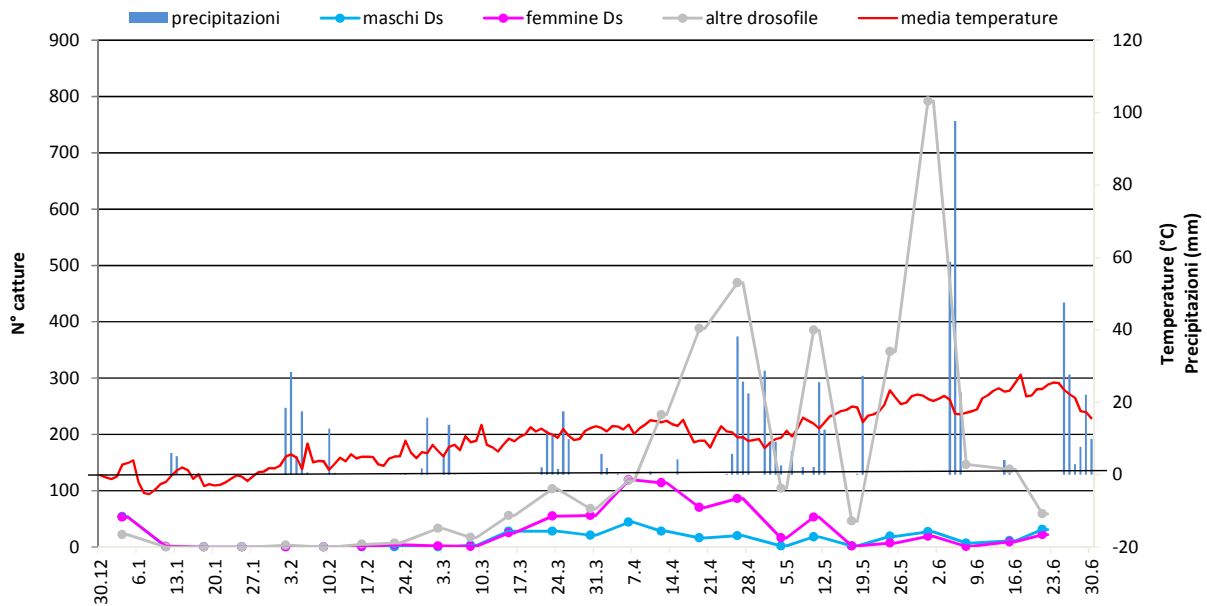
Il disseccamento del rachide è una malattia fisiologica che si manifesta occasionalmente a partire dall'inizio dell'invaiaitura specialmente nei vigneti con forte vigore. Nei vigneti soggetti a questa avversità non parassitaria si interverrà all'inizio dell'invaiaitura (10% degli acini colorati) con solfato di magnesio (9.8), da utilizzare alle dosi di 20 kg/ha in 400-1000 litri d'acqua, oppure si potranno applicare dei prodotti pronti contenenti magnesio alle dosi prescritte sull'imballaggio. Questi prodotti sono da utilizzare da soli e si colpirà unicamente la zona dei grappoli. Il trattamento dovrà essere ripetuto dopo circa 10 giorni. Una pratica culturale che sembra ridurre il rischio di disseccamento del rachide è il taglio del grappolo a metà.

FRUTTICOLTURA

SITUAZIONE DROSOPHILA SUZUKII: CATTURE STABILI E ANCORA CONTENUTE

Dal monitoraggio effettuato sull'arco dell'intero anno risulta che attualmente le popolazioni del moscerino del ciliegio o *Drosophila suzukii* (Ds) sono ancora molto basse, complici sicuramente le alte temperature raggiunte sia durante la primavera che il recente inizio d'estate. Come si può vedere dal grafico qui sotto, sono piuttosto le drosofile indigene a essere massicciamente presenti.

Andamento delle popolazioni di drosofile (sia Ds che autoctone) dall'inizio dell'anno in corso



Si può notare che ogni qual volta c'è stato un sensibile abbassamento della temperatura media giornaliera, ciò è stato seguito da un aumento della presenza di Ds. Le temperature hanno però raggiunto e superato spesso la soglia di 30°C, limite oltre il quale il maschio di Ds viene devitalizzato e che concorre quindi a contenere in maniera significativa la presenza di Ds. I danni quindi registrati sino ad ora sui frutti già raccolti o in maturazioni sono da imputare più che altro alle altre drosofile (frutti già rovinati) o alla cimice marmorizzata (*Halyomorpha halys*, Hh). I sintomi degli attacchi di Hh sono facilmente riconoscibili in quanto i frutti risultano visibilmente deformati (riscontrabile specialmente sulle pesche e le ciliegie e attualmente anche su mele e pere), oppure disseccati (piccoli frutti, specialmente more).

Previsioni di contenimento:

- **Ds:** attualmente si sconsiglia qualsiasi intervento chimico, in quanto non necessario. Sempre molto importanti invece le pratiche colturali, in particolare il mantenimento della pulizia della parcella (non lasciare frutti sovrarmati né a terra, né sulla pianta. Gli scarti possono venir raccolti in un recipiente a chiusura ermetica contenente acqua saponata. Dopo tre giorni d'attesa, si può compostare il contenuto.
- **Hh:** si ricorda che nessun prodotto fitosanitario è stato omologato nella lotta contro la cimice marmorizzata. Dove la presenza è contenuta, si consiglia la cattura manuale (raccogliere gli insetti in un recipiente con acqua saponata e smaltirli in seguito con i rifiuti urbani liquidi). Le reti sono un metodo efficace per salvaguardare le nostre colture, sia quelle antigrandine (devono venir però messe a inizio stagione in quanto fanno da barriera solo contro gli adulti) che quelle anti-insetto. Una scheda tecnica relativa al comportamento da adottare nei confronti di Hh è attualmente in stampa e non appena sarà disponibile vi avviseremo tramite il nostro bollettino fitosanitario.

OIDIO: LOCALMENTE PRESENTI NUOVI FOCOLAI

Il caldo umido di questi ultimi giorni, risulta molto favorevole alla propagazione di questo fungo. Monitorare i propri frutteti e, in caso di presenza, fare un intervento con un prodotto a base di zolfo o fungicida specifico.

NEOFITE INVASIVE

POLIGONO DEL GIAPPONE

Il poligono del Giappone non si riproduce da seme, ma per il tramite di frammenti di radici e fusto: pochi centimetri bastano per creare un nuovo focolaio. Questi frammenti sono prodotti dagli sfalci con il decespugliatore, da movimenti di terreno contaminato (aratura e scavo) e sono diffusi dai corsi d'acqua, dagli spostamenti di terra, da macchinari contaminati oppure durante il trasporto in contenitori non ermetici. Per questo motivo gli scarti vegetali vanno sempre smaltiti con i rifiuti solidi urbani.

Come indicato nel bollettino numero 13 il tipo di intervento dipende dall'ubicazione e dalla grandezza del focolaio.

Se il poligono del Giappone è presente in zone dove l'utilizzo di erbicidi è permesso, questo è il momento giusto per tagliarlo in preparazione del trattamento fogliare. Le piante vanno infatti tagliate nella prima metà di luglio, e sei settimane dopo il taglio, quindi nella seconda metà di agosto, vanno trattate con una soluzione di glifosato al 2% (2% di concentrazione del principio attivo nella soluzione finale). Il trattamento va eseguito con delle polverizzatrici manuali, a basse pressioni (massimo 2 bar) e applicando uno strato sottile di poltiglia. È importante applicare poco prodotto (le foglie devono essere umide, ma non bagnate) in modo che il prodotto venga assorbito e portato alle radici. Ricordiamo che l'impiego di prodotti fitosanitari è proibito in diversi ambienti tra cui il bosco, nelle acque superficiali e in una striscia di 3 m di larghezza lungo le rive, sui tetti, negli spiazzi adibiti a deposito, lungo strade, ecc. Il trattamento con l'erbicida porta a una riduzione fino al 90% del vigore del focolaio già dopo il primo anno. L'anno successivo al trattamento sarà importante eliminare le piante sopravvissute.

Nel foglio informativo "Lotta ai poligoni esotici", disponibile al seguente link http://www4.ti.ch/fileadmin/GENERALE/organismi/documenti/Lotta_poligoni_esotici_032015.pdf sono indicati anche altri metodi di lotta quali lo sfalcio intensivo, l'estirpazione manuale e lo scavo, nonché i dettagli su come eseguire il trattamento chimico.

Servizio fitosanitario